

Riscontri Rivista Di Cultura E Di Attualita 2019

Thank you for downloading **Riscontri Rivista Di Cultura E Di Attualita 2019** . As you may know, people have search hundreds times for their chosen novels like this Riscontri Rivista Di Cultura E Di Attualita 2019 , but end up in infectious downloads.

Rather than reading a good book with a cup of coffee in the afternoon, instead they are facing with some malicious virus inside their laptop.

Riscontri Rivista Di Cultura E Di Attualita 2019 is available in our book collection an online access to it is set as public so you can get it instantly.

Our digital library saves in multiple locations, allowing you to get the most less latency time to download any of our books like this one.

Kindly say, the Riscontri Rivista Di Cultura E Di Attualita 2019 is universally compatible with any devices to read

Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana - 2005

Aufstieg und Niedergang der römischen Welt: Principat. v - Hildegard Temporini 1994

Letteratura italiana, aggiornamento bibliografico - 2000

Riscontri. Rivista di cultura e di attualità (2022) - 2022

Storia della letteratura italiana: Bibliografia della letteratura italiana - indici - 1995

Bibliografia nazionale italiana - 1979

Rivista di filosofia neo-scolastica - Agostino Gemelli 1983

Catalogo dei periodici italiani - 1997

ASTERISCHI INEDITI di vita e di cultura - Francesco D'Episcopo
2021-01-12

Quella degli asterischi è una rubrica storica di "Riscontri", rivista di cultura e di attualità fondata nel 1979 da Mario Gabriele Giordano. Gli asterischi, qui proposti, sono tutti inediti e si affiancano, dunque, in un grande parto gemellare, a quelli che sono stati, e continuano ad essere, pubblicati, a parte, dalla rivista. Non hanno alcun carattere metafisicamente astratto, ma culturalmente concreto. Provano a dimostrare come in un breve spazio cartaceo sia ancora possibile esprimere opinioni, che, secondo l'alta tradizione umanistica, si sforzano di divenire conversazioni civili con lettori, altrettanto colti e civili, capaci di cogliere il senso e il valore di una nazione, destinata necessariamente a proiettarsi verso nuovi orizzonti, tenendosi però fermamente salda ad antichi, inalienabili valori. Francesco D'Episcopo ha svolto attività didattica e scientifica presso il Dipartimento di Filologia moderna "Salvatore Battaglia" della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", dove ha insegnato Letteratura italiana; Critica letteraria e letterature comparate. Ha insegnato, inoltre, Letteratura italiana all'Università del Molise. Risiede e vive a Salerno. È autore di numerosi volumi e saggi sulla Letteratura italiana, dal Rinascimento al Novecento; è curatore di testi esemplari di scrittori meridionali e di autorevoli atti di convegni; fa parte del comitato di direzione e redazione di riviste nazionali e internazionali. Svolge intensa attività di collaborazione giornalistica e di promozione editoriale. Vari sono stati i riconoscimenti ufficiali alla sua opera di critico letterario, tra cui cinque Premi per la Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sempre per meriti culturali, è stato insignito della cittadinanza onoraria dei Comuni di Alberona, in provincia di Foggia; Castiglione del Genovesi, in provincia di Salerno; Guardialfiera, in provincia di Campobasso; Moiano, in provincia di Benevento; Praja a Mare, in provincia di Cosenza; Torraca, in provincia di Salerno. Ha sempre scritto poesie anche se solo in tempi recenti si è dedicato alla poesia, pubblicando sillogi, vincitrici di primi premi nei seguenti concorsi letterari: I Murazzi (Torino), Emily Dickinson (Napoli), Pietro Carrera (Catania), La Ginestra (Firenze), Il Croco (Pomezia).

Bibliografia abruzzese (III serie) - Mario Zuccarini 1995

Nuove lettere - 1997

La Massoneria nelle due Sicilie - Ruggiero Di Castiglione

2014-09-13T00:00:00+02:00

Volume 1 Alla proto-massoneria di tipo operativo si sovrappose nella Napoli del Settecento un istituto, introdotto da mercanti francesi di religione calvinista, che adottò il sistema speculativo dei Moderns

inglesi. Di conseguenza iniziò, dalla metà del secolo in poi, un aspro conflitto tra le varie potenze latomiche estere per il predominio sulla fratellanza meridionale. Austria, Francia, Germania, Inghilterra e Paesi Bassi si affrontarono, senza esclusione di colpi, al fine di ottenere concreti e positivi risultati sull'economia e sulla politica delle Due Sicilie. Un gruppo di coraggiosi fratelli riuscì a sottrarsi ad ogni tentativo egemonico costituendo una Gran Loggia Nazionale, orgogliosamente aristocratica, legittimista e spirituale. L'ostilità delle gerarchie ecclesiastiche e le persecuzioni delle autorità poliziesche crearono, quale naturale reazione, in numerosi membri delle varie Obbedienze massoniche del Regno di Napoli e Sicilia un sentimento profondamente anticuriale e antigovernativo. Molti fratelli da fedeli realisti si trasformarono in convinti seguaci delle idee rivoluzionarie d'oltralpe, con gravissime ripercussioni di carattere personale e socio-culturale. Lo scontro fu inevitabile e terribile. L'ultima immagine di un secolo pieno di aspirazioni e di illusioni sarà quella dei massoni meridionali che si fronteggeranno gli uni contro gli altri in armi. Il tetro suono della mannaia si sostituirà a quello gioioso delle campane. Le tenebre soffocheranno la luce e il chaos dominerà sull'Ordo. Volume 2: Città di Napoli Questo volume intende offrire ai lettori un panorama sufficientemente dettagliato dei personaggi che hanno aderito, nel corso del secolo XVIII, alla Libera Muratoria napoletana, affrontando, in particolare, il periodo cosiddetto aristocratico-militare (1749/1775). Tale arco di tempo viene generalmente considerato come l'età aurea della massoneria meridionale: dalle sue fila emergeranno, infatti, letterati, scienziati, giuristi e diplomatici di livello europeo. Una classe dirigente che seppe affrontare con dignità e competenza la transizione dal sistema feudale a quello moderno, un passaggio in armonia con la storia dei paesi cosiddetti civilizzati. Un'opera maturata tra le colonne dei Templi da individui (dal lat. individuus, indivisibile) che, attraverso l'acquisizione di nuove e profonde energie, trovarono la forza di tradurre all'esterno il risultato della loro iniziazione. Nata da un antico modello corporativo di tipo socio-economico con una caratterizzazione decisamente spirituale, la massoneria si presenta come una vera e propria scuola di perfezionamento dell'umana conoscenza. Privandoli di ogni residuo di profanità (le cosiddette scorie), l'istituzione latomica incoraggia i suoi membri al lavoro e alla ricerca interiore con l'applicazione di una severa (ed immutabile) disciplina rituale e l'assimilazione di precise cognizioni, dal linguaggio dei simboli all'insegnamento dei miti. Sono, altresì, valorizzati ed imposti, secondo tempo e luogo, l'importanza della gerarchia iniziatica, l'avanzamento per merito, l'amore per la virtù, l'obbligo del silenzio, la vita in comunità e l'interpretazione esoterica di ogni atto dell'essere umano. Essa educa, infine, ogni aderente a valorizzare la potenzialità delle proprie forze individuali al grado più alto, istruendolo a dominare i propri istinti e a sottomettere i fenomeni della natura. Le pagine del pre-sente saggio offrono, pertanto, un tragitto indispensabile e rivelatore della storia della massoneria delle Due Sicilie, attraverso le biografie dei singoli fratelli, raccolte, dopo approfondite ricerche dell'Autore, in p a, ha insegnato alla L.U.I.S.S. e all'Università di Studi di Cassino (Frosinone). È autore de I segreti della magia, in collaborazione con Alberto Cesare Ambesi (1972), A tela ordita Dio mandò il filo (1975), Corpus Massonicum (1 °ediz: 1984; 2°ediz.: 1989; 3ediz: 2007), Alle sorgenti della Massoneria (1988), Il maestro di Cagliostro: Luigi d'Aquino (1989), Domenico Cirillo e la Massoneria olverosi e disagevoli archivi (ancora ricchi di storia). Volume 3: Dal legittimismo alla cospirazione Malgrado uno splendido sole estivo, Napoli si destò, il 27 luglio 1789, sotto una cappa di piombo. Le prime sconvolgenti notizie sui moti parigini erano, infatti, pervenute all'attonita corte borbonica che, investita all'improvviso da un lontano evento, era ben consapevole delle inevitabili ripercussioni sul futuro assetto europeo. La possibilità di un imminente coinvolgimento del Regno delle Due Sicilie nel disegno rivoluzionario suscitò un vero e proprio senso di panico nel

governo. Estirpare alla radice l'innesto delle nuove ideologie eversive, onde evitare il loro attecchimento all'interno della Nazione, divenne il principale obiettivo dell'autorità inquirente. Il nemico da abbattere venne, ben presto, individuato nella massoneria, i cui membri erano, da sempre, aperti alle nuove istanze riformatrici del '700. Il real editto del 3 novembre 1789 contro i liberi muratori fu la naturale conclusione di una campagna denigratoria orchestrata da una magistratura e da una polizia asservite al potere centrale, sobillate, tra l'altro, da un clero assetato di rivincita, dopo anni di politica anticuriale. Malgrado il generale risentimento per un provvedimento ingiusto, le logge regolari, in gran parte fedeli alla corona (i Nazionali di Diego Naselli dei principi di Aragona e i Provinciali di Cesare Pignatelli, duca di Rocca Mandolfia e di San Demetrio), furono immediatamente demolite dai rispettivi Gran Maestri. Anche le altre logge, le cosiddette spurie (Jerocades, principe di Sansevero, principe di Strongoli, Testaferrata), rispettarono le sovrane disposizioni. L'ordinanza di Ferdinando IV innestò, però, due gravi ed irreversibili processi. Il primo fu quello di respingere una parte dei fratelli, già leali servitori dell'ordinamento monarchico, verso posizioni d'intransigente autodifesa, spesso collimanti con lo spirito rivoluzionario e repubblicano d'oltralpe, e il secondo di generare un'incontrollabile dispersione dei singoli massoni verso forme di organizzazione più o meno clandestina (dalle accademie ai salotti culturali, dai cenacoli alle conversazioni). Solo dopo l'arrivo (16 dicembre 1792), nella rada di Napoli, della flotta francese, guidata dal fratello Latouche-Tréville, si concretizzò, dapprima nella capitale e poi in provincia, un'effettiva opposizione al regime borbonico. Alcuni giovani massoni sostituirono, sulle ceneri dell'antica istituzione latomica, la loggia con un modello associativo che, importato dalla Francia, era destinato essenzialmente alla lotta politica. Privo di formalità ritualistica e franco da dottrine di carattere iniziatico e spirituale, il club rappresentò un valido strumento cospirativo, i cui membri furono protagonisti dei futuri eventi della storia meridionale, dalla cosiddetta congiura giacobina del '94 alla Repubblica Napoletana del '99. Ineluttabile sarà l'epilogo di tale metamorfosi (o profanazione, secondo i principi massonici): un bagno di sangue, ovvero un icastico atto di purificazione. Volume 4: Le Province Le prime testimonianze latomiche nel Regno delle Due Sicilie risalgono al periodo della dominazione austriaca per iniziativa della Grand Lodge of England, che reclutò, al riguardo, il noto musicista lucchese Francesco Xaverio Geminiani (1687-1762), considerato generalmente come il primo libero muratore italiano («iniziato» all'estero). L'11 maggio 1728 le autorità massoniche di Londra emisero, a suo nome, una deputation (un mandato) per la costituzione, in Napoli, di una loggia dal titolo «Perfetta Unione». Ignoriamo se le «colonne» di tale «officina» furono effettivamente «innalzate» oppure siano rimaste confinate in un progetto mai realizzato. Di certo bisognerà attendere all'incirca 15 anni per trovare traccia di una regolare loggia installata nella capitale duosiciliana. La massoneria meridionale si sviluppò, dopo la prima metà del '700, per l'intero territorio regnicolo, erigendo Templi in tutte le principali città, spesso coinvolgendo nella sua opera di proselitismo anche centri di remota periferia. Si calcola che, tra gli anni '80 e '90 del secolo XVIII, il numero delle logge nel mezzogiorno d'Italia era ben superiore alle 120 unità con migliaia di entusiasti adepti. Dopo i volumi sulla città di Napoli (II e III) e sulla Sicilia (V), le pagine del presente testo intendono illustrare un fenomeno che, malgrado ripetute condanne pontificie e governative, attecchì in profondità anche nelle estreme province (Terra di Lavoro, Molise, Abruzzi, Puglie, Basilicata e Calabria), soffermando la propria attenzione sui principali esponenti delle locali logge, in gran parte «dimenticati» o «ignorati», ma degni di essere ricordati come custodi di un'antica sapienza mediterranea e come antesignani di un risorgimento nazionale. Volume 5: La Sicilia Una fallace immagine di una Sicilia selvaggia ed incivile, stereotipo di una letteratura straniera inclina ad ottenere facili ed efficaci effetti divulgativi, ha relegato l'estremo lembo del Mezzogiorno d'Italia a semplice appendice europea dell'Africa. La grande difficoltà di accesso, attraverso le impervie Calabrie, all'isola mediterranea ha precluso, nel corso del Settecento, artisti, uomini di lettere, antiquari e giovani rampolli dell'aristocrazia del vecchio continente dal prolungare, lungo la penisola, il proprio itinerario di erudizione, concludendolo a Roma e, per i più impavidi, a Napoli. Le rovine di Pompei, Ercolano e Paestum e l'attività vulcanica dei Campi Flegrei e del Vesuvio limitano, infatti, l'estrema tappa del Grand Tour, riservandola in ogni caso a rari eletti. L'unica via percorribile per visitare la Sicilia è, per lo più, quella del mare e, malgrado imbarcazioni precarie, minacce di pirateria e rischi di burrasche, molti forestieri sbarcano nei porti insulari per affrontare una vera e propria avventura. Scortati dai «campieri», antiche figure di guardie del corpo, attraversano pianure e

colline in lunghe carovane, sopportando un penoso tragitto sul dorso di muli e di cavalli, pernottando in «fondaci», conventi o, godendo della rinomata ospitalità locale, in palazzi signorili, accomunati dal quotidiano timore di spiacevoli incontri con un brigantaggio, frutto più di fantasia che di realtà. A lato di una società senza dubbio arretrata, conforme nel vecchio continente a numerosi altri esempi, spicca, all'interno di una vuota aristocrazia d'impronta feudale, una nuova generazione, intelligente e colta, pronta ad aprirsi all'emergenti idee del «secolo dei lumi». Attraverso gli scambi commerciali, i soggiorni all'estero, la lettura di gazzette e di libri, la corrispondenza epistolare, le relazioni con diplomatici, militari, mercanti e viaggiatori stranieri, anche i siciliani s'aprono, superando le circostanti acque del Mediterraneo, ad una Europa in pieno rinnovamento. Un ciclo storico sta per concludersi ed un altro è pronto a sostituirlo. Tra i protagonisti del «passaggio» non è estranea l'opera della massoneria speculativa. Un contesto che vede, anche in Sicilia, le locali logge contribuire, attraverso i propri membri, al generale processo di modernizzazione. Le biografie dei singoli «fratelli», più o meno noti, colmano con il presente volume una lacuna, frutto spesso di uno stolto pregiudizio oppure di una premeditata censura. Volume 6: Appendici. Indici generali Ruggiero di Castiglione ...grazie di cuore del Suo ultimo volume, che rinnova il piacere di una erudizione per nulla gretta, che, se Lei è un dilettante, fa onore al dilettantismo; e dico ciò a prescindere dalla indiscutibile utilità, per quelli che Lei definisce accademici e veri storici, della grande messe di informazioni che Lei prodiga nelle Sue pagine» (21 febbraio 2010). Giuseppe Galasso, Storico e uomo politico «...l'Autore, instancabile lettore, studioso di essoterismo e di simbologia, che non si definisce storico di professione, ma lo è certo per vocazione, continua un amorevole arduo percorso intrapreso anni fa: la raccolta di testimonianze sulle biografie (1620 più o meno complete) di fratelli meridionali illustri o meno noti o del tutto sconosciuti, per restituirli alla memoria non solo della famiglia massonica» (marzo 2011). Elvira Chiosi, Università degli Studi Federico II di Napoli «...preziosissimo per chiunque voglia studiare la storia del Mezzogiorno, oltre che naturalmente della massoneria» (11 dicembre 2004). «straordinario e imprescindibile repertorio biografico» (maggio 2010). Francesco Barra, Università degli Studi di Salerno «...grazie per l'importante volume ...per l'abbondanza di informazioni archivistiche su cui è fondato ...è un'opera che in futuro sarà punto di riferimento obbligatorio» (13 marzo 2008). Jose A. Ferrer Benimeli, Universidad de Zaragoza (España) «...al termine della lettura, Le scrivo per esprimereLe in maniera non rituale il grandissimo interesse che ha suscitato in me la scoperta di tanta documentazione ... che non conoscevo e che mi aiuta a comprendere meglio fenomeni culturali ed editoriali settecenteschi che avevo solo tangenzialmente intercettato. Trovo che il metodo da Lei seguito, quello cioè di porre in primo piano gli uomini e le esperienze individuali che compongono quest' ampio mosaico, sia estremamente persuasivo e consenta finalmente di capire in che consistesse veramente la vita delle logge ...» (6 giugno 2011). Antonio Trampus Università Ca' Foscari di Venezia Ruggiero di Castiglione è nato a Napoli nel 1940. Pubblicista, ha insegnato alla L.U.I.S.S. e all'Università di Studi di Cassino (Frosinone). È Autore de «I segreti della magia» in collaborazione con Alberto Cesare Ambesi (1972), «A tela ordita Dio mandò il filo» (1975), «Corpus Massonicum» a ediz.: 1984; 2° ediz.: 1989; 3° ediz.: 2007), «Alle sorgenti della Massoneria» (1988), «Il maestro di Cagliostro: Luigi d'Aquino» 1° ediz.: 1989; 2° ediz. ampliata ed aggiornata: in preparazione), «Domenico Cirillo e la Massoneria di fine '700 a Napoli» (1990), «Una villa massonica nella Napoli del '700» (1996), «La Pietatella: appunti per un percorso iniziatico-alchemico nella cappella Sansevero di Napoli» (1999), i cinque volumi de «La Massoneria delle Due Sicilie e i fratelli meridionali del '700» (vol. I - 1° ediz.: 2006; 2° ediz.: 2008; vol. II - 2008; vol. III - 2010; vol. IV - 2013; e vol. V - 2011) e «Napoli, la Spina, il Santo Sepolcro e la Sindone» (2012). Già direttore responsabile del periodico di cultura e arte varia «L'Incontro delle genti», ha collaborato con molti periodici come «Arcana», «Hiram», «il Grande Ponte» e «Tradizione».

Riscontri. Rivista di cultura e di attualità (2019) - 2019

Bibliografia filosofica italiana - 1987

CD-ROM Periodical Index - Pat Ensor 1992

Riscontri. Rivista di cultura e di attualità (2020) - 2020

Il Concilio rivista mensile di cultura e letteratura - 1923

Emeroteca storica italiana - 1995

Dictionary of Bibliographic Abbreviations Found in the Scholarship of Classical Studies and Related Disciplines - Jean Susorney Wellington 2003

Offers an updated list of bibliographic abbreviations in the field of Classical Studies.

Dictionary of Bibliographic Abbreviations Found in the Scholarship of Classical Studies and Related Disciplines - 1983

Product information not available.

Storia della letteratura italiana - Enrico Malato 1995

Rivista Di Studi Italiani - 1998

Humanitas - 1988

Ulrich's international periodicals directory - [Anonymus AC00802567] 1988

MLA International Bibliography of Books and Articles on the Modern Languages and Literatures - 2007

Ulrich's Periodicals Directory - 1990

Nazione militare rivista di cultura militare - 1940

Studi danteschi - 1999

Le regioni della poesia - Roberto Deidier 1996

La Massoneria nelle Due Sicilie Vol. III - Ruggiero Di Castiglione 2014-09-13T00:00:00+02:00

Titoli della stessa collana: *La Massoneria nelle Due Sicilie e i fratelli meridionali del '700 Vol. I* 978-88-492-1029-3 *La massoneria nelle due Sicilie e i fratelli meridionali del '700 Vol. II (città di Napoli)* 978-88-492-1379-9 Malgrado uno splendido sole estivo, Napoli si destò, il 27 luglio 1789, sotto una cappa di piombo. Le prime sconvolgenti notizie sui moti parigini erano, infatti, pervenute all'attonita corte borbonica che, investita all'improvviso da un lontano evento, era ben consapevole delle inevitabili ripercussioni sul futuro assetto europeo. La possibilità di un imminente coinvolgimento del Regno delle Due Sicilie nel disegno rivoluzionario suscitò un vero e proprio senso di panico nel governo. Estirpare alla radice l'innesto delle nuove ideologie eversive, onde evitare il loro attecchimento all'interno della Nazione, divenne il principale obiettivo dell'autorità inquirente. Il nemico da abbattere venne, ben presto, individuato nella massoneria, i cui membri erano, da sempre, aperti alle nuove istanze riformatrici del '700. Il real editto del 3 novembre 1789 contro i liberi muratori fu la naturale conclusione di una campagna denigratoria orchestrata da una magistratura e da una polizia asservite al potere centrale, sobillate, tra l'altro, da un clero assetato di rivincita, dopo anni di politica anticuriale. Malgrado il generale risentimento per un provvedimento ingiusto, le logge regolari, in gran parte fedeli alla corona (i Nazionali di Diego Naselli dei principi di Aragona e i Provinciali di Cesare Pignatelli, duca di Rocca Mandolfia e di San Demetrio), furono immediatamente demolite dai rispettivi Gran Maestri. Anche le altre logge, le cosiddette spurie (Jerocades, principe di Sansevero, principe di Strongoli, Testaferrata), rispettarono le sovrane disposizioni. L'ordinanza di Ferdinando IV innestò, però, due gravi ed irreversibili processi. Il primo fu quello di respingere una parte dei fratelli, già leali servitori dell'ordinamento monarchico, verso posizioni d'intransigente autodifesa, spesso collimanti con lo spirito rivoluzionario e repubblicano d'oltralpe, e il secondo di generare un'incontrollabile dispersione dei singoli massoni verso forme di organizzazione più o meno clandestina (dalle accademie ai salotti culturali, dai cenacoli alle conversazioni). Solo dopo l'arrivo (16 dicembre 1792), nella rada di Napoli, della flotta francese, guidata dal fratello Latouche-Tréville, si concretizzò, dapprima nella capitale e poi in provincia, un'effettiva opposizione al regime borbonico. Alcuni giovani massoni sostituirono, sulle ceneri dell'antica istituzione latomica, la loggia con un modello associativo che, importato dalla Francia, era destinato essenzialmente alla lotta politica. Privo di formalità ritualistica e franco da dottrine di carattere iniziatico e spirituale, il club rappresentò un valido strumento cospirativo, i cui membri furono protagonisti dei futuri eventi della storia meridionale, dalla cosiddetta congiura giacobina del '94 alla Repubblica Napoletana del '99. Ineluttabile sarà l'epilogo di tale metamorfosi (o

profanazione, secondo i principi massonici): un bagno di sangue, ovvero un icastico atto di purificazione. Ruggiero di Castiglione è nato a Napoli nel 1940. Pubblicista, ha insegnato alla L.U.I.S.S. e all'Università di Studi di Cassino (Frosinone). È Autore de *I segreti della magia*, in collaborazione con Alberto Cesare Ambesi (1972), *A tela ordita Dio mandò il filo* (1975), *Corpus Massonicum* (1a ediz.: 1984; 2a ediz.: 1989; 3a ediz.: 2007), *Alle sorgenti della Massoneria* (1988); *Il maestro di Cagliostro: Luigi d'Aquino* (1989); *Domenico Cirillo e la Massoneria di fine '700 a Napoli* (1990); *Una villa massonica nella Napoli del '700* (1996); *La Pietatella: appunti per un percorso iniziatico-alchemico nella cappella Sansevero di Napoli* (1999); e i primi due volumi de *La Massoneria nelle Due Sicilie e i fratelli meridionali del '700* (1a ediz. 2006; 2a ediz.: 2008). Già direttore responsabile del periodico di cultura e arte varia *L'incontro delle genti*, ha collaborato con molte riviste specializzate come *Arcana* ed *Hiram*. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali. Alcuni suoi contributi sulla Repubblica Napoletana del '99 sono stati letti a Nizza e a Parigi presso importanti centri letterari. È presidente dell'Associazione Culturale VIRBIO e della Biennale per i Giovani Artisti Campani (giunta alla 4a edizione), nonché vice-presidente nazionale della L.I.D.U. (Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo).

MLA International Bibliography of Books and Articles on the Modern Language and Literatures 1999 - Modern Language Association of America 2000-11

Forum Italicum - 1999

Forum Italicum is a journal of Italian Studies, founded by M. Ricciardelli in 1967. The journal is intended as a meeting-place where scholars, critics, and teachers can present their views on the literature, language, and culture of Italy and other countries in relation to Italy. Young and hitherto unpublished scholars are encouraged to contribute their critical works.

MLA Directory of Periodicals: a Guide to Journals and Series in Languages and Literatures - Modern Language Association of America 1996

Includes indexes to editorial personnel, languages, sponsoring organizations and subjects.

Giorgio Caproni. Bibliografia delle opere e della critica (1933-2020) - Michela Baldini 2022-09-20

A trenta anni dalla morte di Giorgio Caproni (Livorno 1912 - Roma 1990) questo volume, grazie alla competenza e al lavoro di Michela Baldini, propone uno strumento utilissimo e ormai necessario: la bibliografia completa delle opere e della critica dall'esordio letterario nel 1933 sino a tutto il 2020, per un totale di quasi 4000 voci. Conclude il lavoro un'Antologia della critica che ripropone alcuni studi storici sull'autore (nei nomi di Carlo Betocchi, Carlo Bo, Oreste Macrì, Anna Dolfi, Silvio Ramat, Luigi Surdich, Luca Zuliani).

Agli inizi della querelle des femmes in Italia. Scrittrici e percorsi interpretativi - Daniele Cerrato 2022-07-07

Il primo capitolo "Alle origini della Querelle: tra Andalusia, Francia ed Italia" si occupa delle origini della Querelle e di come sia necessario anticipare l'origine del dibattito e di come i temi che appaiono nei testi delle autrici italiane del Duecento e del Trecento si possano ricondurre ad una tradizione poetica anteriore che vede nelle poetesse dell'al-Andalus e nelle trobairitz dei modelli di riferimento. Il secondo capitolo "Temi e questioni della querelle nelle mistiche italiane" sottolinea come il dibattito della Querelle trovi spazio anche nei testi delle mistiche e come, in particolare in quelli di Angela da Foligno, Chiara da Assisi e Caterina Da Siena, si possano rintracciare temi e questioni presenti ad esempio nei componimenti delle poetesse marchigiane della metà del Trecento. Il terzo capitolo "Poetesse italiane dei primi secoli: un'analisi da una prospettiva di genere" vuole introdurre le tematiche principali presenti nei testi delle autrici che il volume analizza. In particolare l'analisi si sofferma su tre questioni principali: la consapevolezza femminile che si sviluppa e si declina come intraprendenza amorosa e sessuale e come denuncia dell'oppressione all'interno della famiglia, la difesa del ruolo della donna nella cultura e nella società e la genealogia femminile come auctoritas. Il quarto capitolo "Nina Siciliana: ipotesi, attribuzioni e suggestioni" si concentra su Nina Siciliana (o Monna Nina) considerata la prima poetessa della letteratura italiana. Vengono esaminati i sonetti che tradizionalmente le vengono assegnati e si propongono possibili attribuzioni di altri testi che permetterebbero di poter introdurre nuovi spunti di analisi e riflessione. Il quinto capitolo "Sulle tracce di Compiuta Donzella: riflessioni tra testi e corrispondenze" è dedicato all'altra grande autrice dei primi secoli della letteratura

italiana: Compiuta Donzella. Anche in questo caso ci si trova di fronte ad una poetessa che, sebbene i suoi testi siano presenti nel Canzoniere Vaticano, una parte della critica letteraria non ha considerato e ha cercato di cancellare nel corso dei secoli, trascurando l'importanza della sua opera e della rete di contatti che Compiuta Donzella ha saputo stabilire nel contesto letterario italiano di fine Duecento. Il sesto capitolo "Le poetesse marchigiane: canone e controcanone" tratta del gruppo di poetesse marchigiane che gravitano nell'ambito di Sassoferrato e riflette su come i loro testi siano stati ora inclusi ora esclusi dal canone letterario e su quali siano i motivi, che spesso in modo arbitrario, hanno giustificato questa cancellazione. Infine l'ultimo capitolo è dedicato all'autrice bolognese Bartolomea Mattugliani e all'unico testo conservatosi, una lettera in terza rima che costituisce la risposta ad una missiva ricevuta dal nobile mantovano Carlo Cavalcabò. Nell'epistola

l'autrice traccia una genealogia femminile che ben si può inserire nella Querelle, dimostrando molti punti di contatto sia con il *De claris mulieribus* di Boccaccio e con la *Cité des dames* di Christine di Pizán.

Rassegna storica del Risorgimento - 1990

MLA International Bibliography of Books and Articles on the Modern Languages and Literatures - Modern Language Association of America 1998

Riscontri. Rivista di cultura e di attualità (2021) - 2021

Riscontri. Rivista di cultura e di attualità - 2019

Esperienze letterarie - 2000